A Ponte Mammolo l'INA-Casa ha costruito sul fango

«La casa è lesionata ora dove andiamo?»

Molte delle palazzine di via Revisondoli sono pericolanti. Decine di famiglie dovranno andarsene

Questa palazzina del Villaggio INA-Casa di Ponte Mammolo è stata sgomberata a pochi mesi di distanza dalla assegnazione degli appartamenti

«Sì, quella casa è vuota. Erano otto appartamenti. Erano perchè — non lo vedete? — ormai nessuno ci potrà più abitare: i muri hanno ceduto e stanno cadendo a pezzi. Io ho paura perfino a passarci vicino». In un angolo della palazzina, proprio sotto la variopinta targa di maiolica con la scritta «INA-Casa», si è aperta una paurosa voragine. Una grande fessura si prolunga, poi, per tutta la ampiezza dei due piani

A pochi passi è quasi pronta (a un anno soltanto dalla assegnazione dei quattrocento alloggi INA-Casa di Ponte Mammolo!) la nuova scuola elementare «Reggerà, almeno quella?» — ci dice la donna che, in veste da camera, ci aveva parlato da un vicino pianerottolo. La domanda non è assurda come potrebbe sembrare a prima vista. Tutte le palazzine vicine di via Revisondoli, sono ora più o meno pericolanti. Alcune dovranno essere sloggiate al più presto. Nell'isolato numero 14 profonde crepe attraversano completamente una parete sotto la quale, in fila, sono disposti i lettini dei bambini. Sulle loro teste i calcinacci sono piovuti un po' per volta, e ora nelle fenditure si potrebbe infilare una mano. Sopra le porte di ingresso, in corrispondenza di alcune linee di frattura, i vigili del fuoco hanno messo le biffe di vetro.

Ma i piccoli segnalatori dei «movimenti» dei palazzi nella maggior parte dei casi servono a ben poco. E' chiaro che quasi tutti questi appartamenti dovranno essere resi liberi al più presto, perchè non si può permettere che case come queste continuino ad essere abitate.

Ci raggiunge anche un giovane sottufficiale di PS, inquilino pure lui, come molti dei suoi colleghi, dell'INA-Casa di Ponte Mammolo. «Io ho sempre pagato regolarmente il canone di riscatto — dice — Data la mia posizione, non ho mai voluto partecipare all'agitazione degli inquilini per i prezzi troppo alti. Ora mi hanno detto che debbo cambiare appartamento e me ne hanno proposto uno vecchio e umido. Ma non ci voglio andare. Hanno sbagliato loro? E allora ci trovino un palazzo decente e ci mettano lì: ne abbiamo diritto». La sua famiglia (cinque persone) prima dell'assegnazione dell'appartamento che ora è pericolante, viveva in una stanza ammobiliata a 18 mila lire al mese. Ora — è logico — non vuole rimanere in una casa pericolante; ma non desidera neppure riplombare nelle stesse condizioni di prima.

Questo è il dramma di decine di famiglie di Ponte Mammolo, che hanno avuto la «fortuna» della assegnazione di un alloggio INA-Casa. O il pericolo del crollo, o il trasferimento in un alloggio di fortuna.

Perchè — si chiedono — queste palazzine, che poi sono soltanto di due piani, hanno ceduto dopo pochi mesi appena? E' in corso un'inchiesta (e quando mai, in Italia, non è in corso un'inchiesta?). Sembra che i tecnici abbiano scoperto una falda acquifera a sei o sette metri di profondità: le fondamenta poggiano sul fango. Per questo i muri stanno sbriciolandosi. L'INA-Casa non ha pensato a far fare prima i sondaggi del terreno: ha comprato l'area ad occhi chiusi, poi ha cominciato a costruire. Quanti milioni sono stati gettati in questo modo?

A Torre Spaccata si staccano gli intonaci e si spaccano le tubature; a Ponte Mammolo cadono addirittura le case. Più che di una inchiesta amministrativa per l'INA-Casa è arrivato ora il momento di un intervento dell'autorità giudiziaria.

La «600» contro un viadotto dell'Autostrada del Sole

Auto squarciata: uccise due giovanissime sorelle

La madre delle due ragazze sconvolta all'annuncio della sciagura.

Avevano 13 e 20 anni - Sulla Tiburtina 23 feriti in un pullman

Due giovanissime sorelle di Cave sono morte fra i rottami di una utilitaria che si è schiantata contro un pilone dell'Autostrada del Sole. Si chiamavano Maria Rosaria e Chiara Graziosi: la prima di soli 13 anni e l'altra di 19. Il guidatore della «seicento» è rimasto, invece, solo leggermente ferito. E' il medico Renato Magagnini, di 62 anni, abitante in via Firenze 38. Al posto di pronto soccorso del San Giovanni l'hanno medicato e giudicato guaribile in 10 giorni. Forse è stato colto da un malore o dal sonno mentre guidava per riaccompagnare a casa da una gita le due giovani.

La sciagura è accaduta poco prima di mezzogiorno alla altezza del chilometro 26 dove l'autostrada disegna una curva ampia e traditrice. L'auto era lanciata a forte velocità: l'uomo aveva fretta dovendo raggiungere Cave e, quindi, tornare in città. Renato Magagnini era partito di casa poco dopo le sette: nei giorni di festa lo faceva abitualmente. Amico della famiglia Graziosi si recava spesso a Cave e portava in gita le due sorelle. Anche ieri mattina con a bordo le due sorelle si è spinto fin sul Castelli, poi, poco dopo le 11 ha nuovamente imboccato l'Autostrada del Sole per tornare al paese. La sciagura è accaduta quattro chilometri prima del bivio per Valmontone. L'auto ha sbandato paurosamente, incontrollata, sulla sinistra. Poi il guidatore deve aver frenato istintivamente o sterzato: sull'asfalto sono rimasti i segni delle ruote. Un attimo dopo si è schiantata contro il pilone che sorregge un cavalcavia. Le due ragazze e il guidatore sono rimasti prigionieri fra l'ammasso di lamiere contorte e solo dopo alcuni minuti un automobilista di passaggio si è fermato

Il padre non sa

La prima ad essere liberata dal groviglio di ferraglia è stata Maria Rosaria. La ragazza è stata adagiata sull'autolettiga della Croce rossa, chiamata sul posto via radio, ma è stato tutto inutile: la fanciulla è spirata prima ancora di giungere in ospedale. Sua sorella, invece, è stata accompagnata al pronto soccorso con un'auto di passaggio. E' morta senza aver ripreso conoscenza un'ora dopo il ricovero. Meno grave, invece, è subito apparso il medico che guidava la vettura. I poliziotti hanno tentato di interrogarlo ma l'uomo non è stato in grado di ricostruire la sciagura.

A Cave, la terribile notizia è arrivata nel primo pomeriggio suscitando una impressione vivissima. Chiara Graziosi era molto conosciuta e stimata. Nello scorso giugno si era diplomata segretaria di azienda e sperava di poter trovare un impiego proprio in questi giorni. Nessuno ha avuto il coraggio di dire a suo padre la tragica verità. L'uomo è da tempo gravemente malato ed hanno temuto che il suo cuore non reggesse al dolore.

Moto rovesciata

Un altro gravissimo incidente è accaduto verso mezzanotte in Corso d'Italia: due fratelli che percorrevano la strada cittadina in motocicletta si sono fracassati contro un autobus dell'ATAC. Sbalzati dalla motocicletta si sono quindi abbattuti contro due scooter che procedevano in senso inverso. Le vittime sono Camillo ed Eligio Palena, rispettivamente di 20 e 24 anni, entrambi da Cagliari: i medici del Policlinico li hanno fatti ricoverare in condizioni disperate.

L'incidente è accaduto proprio all'altezza di via Po. I due giovani erano diretti verso piazza Fiume quando da via Romagna è sbucato improvvisamente il grosso autobus. Lo scontro è stato inevitabile. I due feriti sono stati soccorsi e accompagnati al Policlinico dagli automobilisti Giovanni Mazzarella, abitante in via Calabria e Roberto Massenzio, abitante in via del Corso. A tarda notte le loro condizioni permanevano gravissime.

Un altro incidente gravissimo si è verificato sulla via Tiburtina, all'altezza di Villalba. Un pullman con 43 turisti di Salerno che si recavano in gita a Tivoli si è abbattuto contro un albero, fracassandosi. Ben 23 passeggeri sono rimasti feriti o contusi. Secondo i medici dell'ospedale di Tivoli, tuttavia, nessuno di essi è grave.

L'autista del pullman, Antonio Garruti, ha più tardi spiegato l'incidente agli uomini della Polizia stradale. «Ho visto una seicento sbandare durante un sorpasso — ha affermato — e ho dovuto sterzare sulla destra per non sbattere contro la vettura che, ormai, aveva invaso la mia corsia. Purtroppo non sono più riuscito a controllare l'autobus e mi sono schiantato contro un pino, laterale alla strada, abbattendolo

Tutti i feriti sono stati accompagnati all'ospedale con auto di passaggio. Essi sono: Rosa Salitta, 68 anni, guaribile in 30 giorni; Regina Iannone, 30 anni, 10 giorni; Giovanni Iannone, 16 anni, 3 giorni; Giovanna Tramontana, 23 anni, 10 giorni; Maria Napolitano, 45 anni, 7 giorni; Giovanna Geniale, 35 anni, 6 giorni; Italo Campanile, 21 anni, 6 giorni; Maria Carmela Midola, 70 anni, 7 giorni; Anna Salvati, 22 anni, 7 giorni Silvia Rufino, 19 anni, 7 giorni; Maria Correale, 25 anni, 7 giorni; Antonio Tortora, 37 anni, 4 giorni; Lucia Arreale, 24 anni, 4 giorni; Carmela Belluni, 19 anni, 5 giorni; Angelina Salvati, 29 anni, 3 giorni; Anna Fasolina, 42 anni, 4 giorni; Giuseppe De Simone, 49 anni, 4 giorni; Carmela Liguori, 62 anni, 4 giorni; Rosa Carleo, 30 anni, 3 giorni; Antonietta Rame, 14 anni, 3 giorni; e Carla Iuliano, 22 anni, 4 giorni.

Almeno altre cento persone sono rimaste ferite in altrettanti incidenti che hanno funestato la giornata festiva di ieri.

Furiosa rissa a Porta Portese

A colpi di bastone contro il guardamacchine rivale

Il ferito versa in gravi condizioni L'aggressore è stato arrestato

Due guardamacchine «abusivi» sono venuti alle mani per ragioni di concorrenza. L'uno ha afferrato un bastone ed ha colpito l'avversario duramente, tanto da lasciarlo a terra sanguinante. E' stato arrestato: si chiama Giuseppe Guglielmi, ha 23 anni, abita in via dei Serpenti 22, è sposato con Maria Vincitore che ha un figlio di 10 anni. E' malato di tbc e per questo — egli afferma — non poteva guadagnarsi la vita se non facendo il posteggiatore. Il ferito — Ezio De Angelis di 16 anni abitante nell'accantonamento dei senza tetto della caserma Lamarmora — è ricoverato in gravi condizioni al S. Camillo.

La furibonda lite è scoppiata ieri mattina verso le 11 a Porta Portese, angolo via Ippolito Nievo, dove da tre domeniche il Guglielmi si recava per custodire le automobili dei clienti del celebre mercato

Ecco quanto ha raccontato alla polizia subito dopo l'arresto, il Guglielmi, un tipo di aspetto robusto che non tradisce il male di cui è affetto. «Quel giovanotto non l'avevo mai visto. Quando si è messo a trafficare intorno alle automobili che parcheggiavano, gli ho chiesto di andarsene perchè c'ero già io a badare alle macchine, e in due avremmo guadagnato poche lire. Che andasse in un altro posto. Lui ha cominciato ad inveire, dicendomi che da quattro anni tutte le domeniche faceva il posteggiatore a Porta Portese. Non era vero, perchè io non l'avevo mai visto.

«Ad un certo punto mi ha dato uno spintone, minacciandomi con i pugni. Ho perso la testa, avevo paura che mi colpisse allo stomaco, ho mezzo polmone rovinato dalla tbc, ed allora ho afferrato un bastone che si trovava abbandonato su un mucchio di immondizia e l'ho colpito. La prima volta forte, poi più piano.

«Non sapevo più cosa fare. Ho gettato il bastone nel Tevere, poi sono salito su una circolare rossa in piazza dell'Emporio e sono tornato a casa. Nel pomeriggio, verso le 14, sono tornato a Porta Portese, ho chiesto ad un uomo ed ho saputo che quel giovane era stato portato all'ospedale di S. Camillo e che la polizia cercava il feritore. Sono tornato a casa.

Colpito dalle bastonate, il De Angelis aveva perso i sensi in mezzo alla strada, dove era stato soccorso dal commerciante Giuseppe Funaro di 25 anni, abitante in via Giovan Battista Bodoni 6. Adagiato sull'automobile di Tommaso Gaeta era stato trasportato all'ospedale

Alle ore 21 il Guglielmi è stato tradotto a Regina Coeli sotto l'imputazione di lesioni gravissime.

Spara su un commerciante scambiato per un ladro

Un commerciante scambiato per un ladro è stato colpito alla nuca da un colpo di pistola. Antonio Lucentini ha 34 anni ed è il gestore di un bar in via del Fringuello 34. Non è grave.

Lo sparatore è Angelo Ricciardella, di 60 anni, abitante in via dell'Usignolo 62 fermato dalla Mobile, nega di aver fatto fuoco. Lo accusano, però, due amici del Lucentini, testimoni della sparatoria. Sono Isolero D'Annibale, abitante in via del Fringuello 71 e Giulio Terraca. Essi non hanno dubbi. L'accusato ha solo ammesso di essere sceso in strada armato e in compagnia del genero Savino Donato, di 31 anni, abitante in via dell'Usignolo 72. Costui, svegliandosi nella notte, aveva veduto la finestra del bagno aperta e sporgendosi aveva notato anche una scala a pioli. Temendo la presenza di ladri ha chiamato il familiare e si è precipitato per dare la caccia ai malviventi. Quando si sono imbattuti nel commerciante sono partiti tre colpi. Ora la polizia ha disposto una perizia per stabilire se i bossoli trovati sul posto sono stati sparati con la pistola del Ricciardella.

Ginseppe Guglielmi, l'aggressore, alla Mobile.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 10 settembre (253 - 112). Onomastico: Sergio. Il sole sorge alle 5,56 e tramonta alle 18,44. Luna piena il 14.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati: maschi 81, femmine 105, nati morti 1. Morti: maschi 21, femmine 21; morti minori 7 anni 7.
— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 19; massima 22.

SMARRIMENTO

Il compagno Domenico Pierri ha smarrito il libretto di circolazione, la patente, lo stato di famiglia e la carta di identità. I documenti erano contenuti in un pacchetto. Chi li avesse ritrovati è pregato di spedirli alla nostra redazione o alla sezione comunista di Nuova Gordiani, in via Minturno 26.

il partito

Segretari di sezione

Oggi alle ore 18,30 tutti i segretari di sezione sono invitati alla riunione che si terrà in Federazione. O.d.g.: «Congresso della FGC romana». Relatore Di Giulio.

Convocazioni

Ore 18 in Federazione attivo ferrovieri comunisti (Berlinguer).

Edile in via Friuli

Lavorando piomba dal quarto piano

Un giovane operaio di Cave ha perso la vita in un infortunio sul lavoro avvenuto ieri mattina in via Sallustiana 51. Giacomo Marsili di 25 anni, da otto anni dipendente della impresa «Toscana», ieri mattina era salito al quarto piano per restaurare una finestra che dà su via Friuli, del palazzo dell'INA. Salito sul davanzale, ha cominciato il lavoro quando, forse per un capogiro (si trovava ad un'altezza di oltre dieci metri, senza le necessarie protezioni), forse per un piede messo in fallo, è piombato al suolo.

Alcuni compagni di lavoro sono accorsi immediatamente senza tuttavia poter far nulla. Il Marsili era morto sul colpo. Il commissariato di Castro Pretorio ha iniziato le indagini per stabilire le eventuali responsabilità. Il Marsili era stato «comandato» per un lavoro straordinario, ed egli aveva accettato per arrotondare il salario. Era l'unico che lavorava della sua numerosa famiglia, composta dal padre Nicola di 54 anni, dalla madre Barbara Lensi di 52 anni, e dai fratelli Massimo di 16 anni, Natale di 14 e Settimo di 12

Come ogni mattina era partito da Cave verso le 6, per giungere al posto di lavoro in via Sallustiana un'ora dopo. Contava di rincasare nel primo pomeriggio. Alle 11,30 in casa dei Marsili si è recato il maresciallo della stazione dei carabinieri di Cave. Portava la notizia della tragica morte del giovane edile.

Giacomino Marsili

Lutto

Francesco Mezzatesta, vice comandante dei vigili notturni, è morto ieri stroncato da un infarto. I funerali avranno luogo domattina alle 8 partendo dalla camera mortuaria del Policlinico.

Alla moglie dello scomparso, signora Romana Brandolese e ai figli Paola, Massimo e Aurelia, giungano le condoglianze dell'Unità.

Le maschere d'argento

Ecco l'elenco ufficiale dei premiati con l'Oscar internazionale *Maschera d'argento* per la stagione 1961-62. Ospite d'onore Jayne Mansfield che, per ricevere il premio arriverà direttamente da Hollywood.

Lirica: Giuseppe Di Stefano, Anna Moffo e Carla Fracci, prima ballerina della Scala. Prosa: Peppino De Filippo, Gilberto Govi e l'impresario Carlo Alberto Cappelli. Cinema: Vittorio De Sica, Lea Massari, Marcello Mastroianni, Daniela Rocca, Ugo Tognazzi. Commedia musicale: Ralph Beaumont, Walter Chiari, Giulio Coltellacci, Franchi e Ingrassia, Domenico Modugno, Paolo Panelli, Gloria Paul, Renato Rascel, Della Scala, soliste e solisti di «Enrico 61». Gianrico Tedeschi e Garinei e Giovannini. Televisione e Radio: Le Bluebell, Ernesto Calindri, Antonello Falqui, Carlo Dapporto, Gorni Kramer, Franca Valeri, Bice Valori, Lia Zoppelli. Musica leggera: Sergio Bruni, Peppino Di Capri e i suoi Rockers, Giorgio Gaber, Milva, Alberto Rabagliati, Nello Segurini e l'impresario Franco Bernabei. Nuove stars: Catherine Spaak (*cinema*), Lando Fiorini e Gastone Parigi (musica leggera). Alta moda: sorelle Fontana e Angelo Litrico.

Sport: Franco De Piccoli (pugilato), Fausto Gardini (tennis), Giacomo Losi (calcio), Antonio Maspes (ciclismo), Giulio Rinaldi (pugilato).